

La Depressione e le malattie mentali: i costi per il sistema previdenziale in Italia

Nardone C¹, Russo S^{1,2}, Migliorini R³, Trabucco Aurilio M³, Mennini F S^{1,4}

1. Economic Evaluation and HTA (EEHTA), CEIS, Faculty of Economics, University of Rome "Tor Vergata", Italy.
2. Department of Statistical Sciences, University of Rome "Sapienza", Italy.
3. Office of Medical Forensic Coordination, Italian National Social Security Institute (INPS), Rome, Italy.
4. Department of Accounting and Finance at Kingston University, London, UK.

Autore di riferimento: Claudia Nardone. Email: claudia.nardone@uniroma1.it; tel. 3206867203

Topic: Population health / Health, labor and the social security system

Presentazione orale o poster

OBIETTIVO:

Negli ultimi anni, in Italia, come in altri Paesi, si è registrato un incremento del numero di persone affette da disturbi mentali. Tra queste, la Depressione Maggiore risulta essere una patologia invalidante per un numero significativo di persone, le quali possono beneficiare delle misure previdenziali previste dalla Legge. L'obiettivo di tale studio è la stima del numero di beneficiari di tali prestazioni, e dei relativi costi pensionistici sostenuti dal sistema previdenziale nazionale in relazione alla Depressione nel periodo che va dal 2009 al 2015.

METODI:

Per la stima del numero dei beneficiari e dei relativi costi sono state utilizzate le banche dati dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), contenenti le domande accolte e i costi medi delle due tipologie di prestazione: l'Assegno Ordinario di Invalidità (AOI) per le persone con ridotta capacità lavorativa, e la Pensione di Inabilità (PI) per le persone senza alcuna capacità lavorativa. L'analisi condotta è inizialmente di tipo descrittivo, con lo studio della distribuzione territoriale (per provincia) dei richiedenti, oltre alle distribuzioni per sesso e per età. Si procede poi alla stima del numero di beneficiari di AOI e PI, che si basa sull'ipotesi che le ripartizioni percentuali tra le diverse patologie delle domande accolte e delle prestazioni erogate (e quindi del numero di beneficiari) siano sostanzialmente uguali. I

costi, invece, sono stimati attraverso un modello probabilistico con simulazioni Monte Carlo. Da tali simulazioni si ottiene la stima (e il relativo intervallo di confidenza) dei costi sostenuti per la singola patologia, ottenuti come moltiplicazione degli importi medi annui per prestazione moltiplicati per il numero di beneficiari.

RISULTATI:

In Italia, nel periodo che va dal 2005 al 2015, il gruppo delle malattie mentali costituisce il secondo gruppo più numeroso di domande accolte per le PI. Tali malattie dunque hanno una notevole incidenza sulla popolazione, e sono in continuo aumento.

Nel periodo 2009-2015, sono stati stimati in media all'anno circa 7.300 beneficiari di prestazioni previdenziali, per i quali la Depressione Maggiore risulta la diagnosi primaria. Se si considera invece il totale degli individui, a cui è stata diagnostica tale patologia, come diagnosi primaria o secondaria, il numero di beneficiari ogni anno sale a 10.500. Dall'analisi dei costi emerge che, per il totale dei beneficiari (con diagnosi primaria o secondaria), in media sono stati spesi ca. 92 milioni di euro l'anno: € 79 milioni per gli AOI e € 13 milioni per le PI, per un totale di 650 milioni di euro ca. spesi nei sette anni di osservazione. Tali costi hanno subito un notevole incremento, passando da € 76 milioni ca. nel 2009 a € 106 milioni ca. nel 2015, facendo registrare dunque un incremento del 40% ca. tra il 2009 e il 2015.